

**VERSIONE 1.1 del 05-08-2002, modificato da pag. 8 a pag. 24.  
Gli esempi di compilazione delle schede sono disponibili nel file  
esempi.zip, scaricabile da [www.gruccione.it](http://www.gruccione.it)**

# PR.I.S.CO.

## PRogetto Inanellamento Sforzo COstante

modificato da:

"SYLVIA PROGRAM MANUAL"

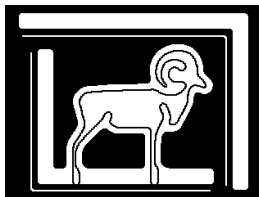
Grup Català d'Anellament - Spain

"CONSTANT EFFORT SITE SCHEME"

British Trust for Ornithology - United Kingdom

"MONITORING AVIAN PRODUCTIVITY AND SURVIVORSHIP PROGRAM"

Institute for Bird Populations - USA



### **Centro Nazionale di Inanellamento**

Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica

Via Ca' Fornacetta, 9

40064 Ozzano dell'Emilia (BO)

Tel: 051-6512214 / 051-6512217

E-mail Spina: [infsmigr@iperbole.bologna.it](mailto:infsmigr@iperbole.bologna.it)

E-mail Licheri: [infs.like@iperbole.bologna.it](mailto:infs.like@iperbole.bologna.it)

## **SOMMARIO**

<b><i>PROGETTO DI INANELLAMENTO A "SFORZO COSTANTE</i></b>	<b>3</b>
<b>Finalità</b>	<b>3</b>
<b><i>PECULIARITÀ DEI PROGETTI "A SFORZO COSTANTE"</i></b>	<b>4</b>
<b><i>METODOLOGIA</i></b>	<b>4</b>
<b>Requisiti di una stazione "sforzo costante"</b>	<b>5</b>
<b>Numero, disposizione e tipologia delle reti</b>	<b>5</b>
<b>Calendario delle attività</b>	<b>6</b>
<b>Sforzo di cattura</b>	<b>6</b>
<b>Svolgimento operazioni di cattura</b>	<b>7</b>
<b>Dati e informazioni da raccogliere</b>	<b>7</b>
<b>Informazioni sul sito</b>	<b>8</b>
<b>Trasmissione dati</b>	<b>9</b>

---

# **PROGETTO DI INANELLAMENTO A "SFORZO COSTANTE"**

## **FINALITÀ**

Il Progetto di Inanellamento "Sforzo COstante" (PR.I.S.CO.) è dedicato essenzialmente allo studio delle popolazioni di piccoli Passeriformi nidificanti.

PRISCO persegue l'obiettivo di migliorare le conoscenze di ecologia e biologia delle specie monitorate ai fini della loro gestione e conservazione. Le informazioni raccolte attraverso un protocollo standardizzato di inanellamento, comune a tutte le stazioni che prendono parte al progetto, si prestano infatti a molteplici analisi e permettono in particolare di:

1. monitorare i parametri demografici dei Passeriformi nidificanti definendo indici di:
  - (i) dimensione della popolazione
  - (ii) successo riproduttivo (produttività)
  - (iii) sopravvivenza inter-annuale degli adulti (mortalità)
  - (iv) sopravvivenza dei giovani (reclutamento);
2. descrivere le variazioni spazio-temporali dei parametri demografici su piccola e grande scala geografica (locale, regionale, nazionale, ed infine continentale in relazione ai progetti gemelli svolti a livello europeo);
3. rapportare i trend osservati alle caratteristiche ambientali (clima, vegetazione, eventi meteorologici) e biologiche (prede, predatori) delle aree campionate utilizzando strumenti di analisi territoriale tipo G.I.S.;
4. suggerire e verificare interventi di gestione e conservazione delle specie e dei loro habitat.

L'interesse scientifico del monitoraggio dei parametri demografici e la sua importanza per la conservazione delle popolazioni di Uccelli è unanimemente riconosciuta (basti ricordare la diffusione in Europa e negli Stati Uniti di progetti di inanellamento a "sforzo costante") e rimarcata dall'osservazione che:

1. i fattori di stress ambientale e le interazioni antropiche hanno effetti diretti ed immediati sui parametri demografici (altri indicatori, quali per esempio la dimensione della popolazione nidificante, danno spesso informazioni meno attendibili perché più facilmente influenzati da eventi locali e fenomeni di immigrazione ed emigrazione);

2. l'analisi dei parametri demografici permette di identificare lo stadio "critico" del ciclo vitale e di distinguere fattori locali (per esempio un basso successo riproduttivo dovuto a fenomeni meteorologici) da fattori che agiscono su più ampia scala (una riduzione del reclutamento di un migratore trans-sahariano può indicare difficoltà nel sito di svernamento);
3. i parametri demografici forniscono informazioni essenziali sia sulla "salute" delle popolazioni considerate, sia sulla qualità dell'ambiente in cui vivono;
4. l'analisi dei parametri demografici mediante modelli matematici e strumenti informatici sempre più sofisticati permette di programmare e valutare l'attività di gestione del territorio.

Inoltre, l'attività svolta nell'ambito di PRISCO permette di raccogliere informazioni su:

1. strategie di migrazione e dispersione post-riproduttiva e post-natale (ricatture);
2. biometria e fisiologia nei periodi riproduttivo e post-involo per i quali, ancora oggi, vi è una limitata disponibilità di dati (cfr. report INFS);
3. nuovi criteri di determinazione del sesso e dell'età (per esempio: colore iride e zampe, punti lingua, ecc.).

## **PECULIARITÀ DEL PROGETTO "A SFORZO COSTANTE"**

PR.I.S.CO. si distingue dagli altri programmi di inanellamento perché:

1. richiede l'osservazione scrupolosa di un rigido protocollo operativo standardizzato di "cattura - marcatura - ricattura" mediante mist-netting;
2. è dedicato (prevalentemente) al monitoraggio dei piccoli Passeriformi che vivono in ambienti stabili di macchia e vegetazione palustre per i quali l'uso di mist-net si rivela particolarmente efficace.

## **METODOLOGIA**

Le seguenti linee guida hanno lo scopo di favorire la scelta dell'area di studio, di ottimizzare e standardizzare le operazioni di cattura e inanellamento, di garantire il più ampio utilizzo dei dati raccolti.

L'obiettivo principale di PR.I.S.CO. è quello di ottenere stime quanto più possibile accurate delle variazioni annuali di produttività e sopravvivenza. Per fare ciò, la standardizzazione delle operazioni di cattura/inanellamento svolte di anno in anno e lo svolgimento continuativo per più stagioni riproduttive sono di fondamentale importanza per il successo del progetto.

### Requisiti di una stazione "sforzo costante"

Affinché un sito di inanellamento possa aderire a PR.I.S.CO. e diventare una stazione di cattura a "sforzo costante" deve rispettare alcuni requisiti di base:

- 1) l'area di cattura deve essere localizzata in un sito che garantisca l'accessibilità e l'operatività per almeno 5 anni consecutivi;
- 2) poiché i parametri demografici sono molto sensibili e facilmente influenzabili dai naturali cambiamenti dell'habitat di nidificazione, è necessario che la stazione di cattura sia posta in ambienti ecologicamente stabili e relativamente maturi. Sono adatti anche gli ambienti mantenuti al medesimo stadio della successione vegetazionale attraverso una gestione attiva e regolare.

### Numero, disposizione e tipologia delle reti

Le reti utilizzate nelle stazioni PR.I.S.CO. devono essere lunghe 12 metri e composte di 4 sacche con maglia di 16 mm.

Il numero e la disposizione delle reti da impiegare in una stazione "sforzo costante" non sono prefissati, ma una volta definiti devono rimanere immutati per tutte le sessioni di cattura, così come per tutte gli anni di attività della stazione. La conoscenza preliminare dell'avifauna dell'area, un'attenta analisi dell'ambiente e una valutazione critica delle proprie capacità operative (attuali e di medio-lungo periodo) risultano pertanto molto importanti e decisive per insediare una nuova stazione PR.I.S.CO..

In linea di principio, il numero di reti da impiegare in una stazione "sforzo costante" deve essere tale da garantire la cattura stagionale di un sufficiente numero di individui delle potenziali specie target. La scelta definitiva del numero di reti da impiegare deve essere effettuata in base al numero di individui che ci si attende di catturare e, soprattutto, in base alla previsione di quanto personale sarà disponibile per tutta la durata del progetto. Il numero di reti da impiegare dovrebbe quindi corrispondere al massimo numero di reti gestibile dal team di inanellatori in modo efficace (tanto in termini di sicurezza per gli uccelli catturati, quanto di accuratezza delle informazioni raccolte). Indicativamente, dieci-dodici mist-net sembrano rappresentare il numero adatto per una stazione di cattura condotta da due inanellatori.

La disposizione delle reti deve essere scelta in modo da ottimizzare le opposte esigenze di catturare e successivamente ricattare quanti più individui possibili. Disperdere le reti su un'ampia area favorisce la cattura di molti individui (vengono intersecati molti territori), ma al contempo riduce la probabilità di ricattare gli uccelli. Si può indicare in 1-2 reti per ettaro il miglior compromesso

tra dimensione della popolazione campionata e probabilità di ricattura. In questo modo, 10 reti possono essere disposte a coprire un'area di 5-10 ettari.

Le reti dovrebbero essere disposte in modo uniforme all'interno di ambienti omogenei così da campionare uno o al massimo due tipi di micro-habitat. Sono da preferire le aree che favoriscono la cattura delle specie locali nidificanti e, al contempo, sono da evitare quelle in cui individui transienti, non nidificanti e migratori tendono a concentrarsi, poiché la loro cattura influenza negativamente la stima dei parametri demografici.

### Calendario delle attività

L'attività di cattura è limitata al periodo riproduttivo, ovvero tra l'inizio di maggio e la fine di agosto.

Il protocollo sperimentale prevede che questo periodo di quattro mesi venga suddiviso in dodici periodi di 10 giorni e che venga effettuata una ed una sola sessione di cattura per ciascuna decade.

(1) 1-10 maggio	(2) 11 - 20 maggio	(3) 21 - 31 maggio
(4) 1 - 10 giugno	(5) 11 - 20 giugno	(6) 21 - 30 giugno
(7) 1 - 10 luglio	(8) 11 - 20 luglio	(9) 21 - 31 luglio
(10) 1 - 10 agosto	(11) 11 - 20 agosto	(12) 21 - 28 agosto

Il giorno di svolgimento delle attività di cattura all'interno della decade non è pertanto fissato a priori, ma rimane a discrezione degli inanellatori; va comunque considerato che tra due successive sessioni di inanellamento deve trascorrere un intervallo di almeno 6 giorni.

Per limitare la possibilità che gli uccelli sviluppino la tendenza a conoscere ed evitare le reti, non è consentito lo svolgimento di alcuna attività di cattura ed inanellamento nel mese di aprile, né tra una sessione di cattura e l'altra.

Inoltre, non è ammessa alcuna attività di cattura entro una distanza inferiore a 500 m da ogni rete impiegata nell'ambito di PR.I.S.CO., né è consentito attrarre in alcun modo gli uccelli alle reti utilizzando richiami acustici o fornendo cibo e acqua.

### Sforzo di cattura

In ogni decade l'attività di cattura viene svolta in una sola mattina per la durata prefissata di sei ore. Le reti devono essere aperte intorno all'alba ed essere chiuse dopo sei ore.

Se per qualche imprevisto o per cause di forza maggiore (per es. meteorologiche) una sessione di cattura dovesse venire interrotta prima del termine è possibile completarla nella stessa giornata qualora la sua durata fosse stata superiore alle 3 ore, oppure ripeterla interamente entro la stessa decade.

### Svolgimento operazioni di cattura

Le operazioni di cattura vanno svolte secondo le consuete modalità. Particolare cura dovrà essere rivolta a garantire la massima sicurezza degli individui catturati considerato che si opera durante il periodo riproduttivo e che le elevate temperature estive possono essere causa di stress già nelle prime ore del mattino.

Si raccomanda pertanto di effettuare il primo controllo alle reti entro 30 minuti dalla loro apertura e di svolgere i successivi almeno ogni 30-45 minuti, o più frequentemente in corrispondenza delle ore più calde o di giornate particolarmente ventose.

### Dati e informazioni da raccogliere

Per ogni individuo catturato, identificato ed inanellato secondo le normali procedure, è richiesta almeno la raccolta dei seguenti dati ed informazioni:

- 1) ora di cattura;
- 2) numero transetto e rete  
(secondo le istruzioni riportate nel manuale di Nisoria 2000);
- 3) età;
- 4) sesso;
- 5) terza remigante;
- 6) peso;
- 7) grasso;
- 8) muscolo;
- 9) presenza ed eventualmente stato della placca incubatrice  
(secondo codifica allegata a **pag 24**);
- 10) estensione della muta parziale  
(secondo codifica dello schema allegato; campo INFS\_1 di Nisoria 2000)
- 11) condizioni fisiche  
(solo per uccelli le cui condizioni fisiche possano influenzare negativamente le possibilità di ricattura - cfr. pag. 32 manuale Nisoria 2000)
- 12) nome del rilevatore.

Questi dati devono essere rilevati in occasione della prima cattura e di ogni successiva ricattura, evitando di copiare i dati dalle schede relative a catture precedenti.

In caso di ricattura dello stesso individuo nel corso della stessa sessione (mattinata) non deve essere registrata alcuna informazione, ma anzi occorre procedere celermente al rilascio.

Tutte le informazioni richieste vanno registrate su schede di campo e successivamente inserite in Nisoria 2000 secondo le istruzioni riportate nel manuale dedicato e/o le integrazioni qui presentate. Va inoltre ricordato che, per ogni individuo catturato o ricatturato nell'ambito dell'attività "a sforzo costante", è necessario inserire nello campo INFS\_2 il codice relativo al progetto PR.I.S.CO. Tale codice permetterà di selezionare i record relativi a PR.I.S.CO. all'interno della banca dati del Centro Nazionale di Inanellamento.

Il codice, di tipo numerico, sarà composto da un numero a tre cifre compreso tra 301 e 312: la prima cifra (3) sta ad indicare che il record si riferisce a PR.I.S.CO., mentre le due successive cifre (da 1 a 12) indicano la sessione in cui l'individuo è stato catturato/ricatturato.

## **INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELLA SITO**

Per ogni stazione che opera secondo il protocollo PR.I.S.CO. è prevista la compilazione di:

- una scheda contenente le informazioni relative alla localizzazione geografica (conformemente a quanto già previsto da Nisoria) **[scheda A]**, pag. 14;
- una scheda riassuntiva dell'attività stagionale svolta, cioè una tabella di sommario **[scheda B]**, pag. 15;
- una scheda per la codifica degli inanellatori partecipanti **[scheda C]**, pag. 16;
- una scheda per la descrizione codificata dell'ambiente e della vegetazione in cui è posta la stazione di cattura **[scheda D]**, pag. 17;
- una scheda per la descrizione semplificata del micro-habitat in cui è disposta ciascuna rete **[scheda E]**, pag. 18;

Le schede D, E vanno compilate nel mese di agosto quando la vegetazione ha raggiunto l'apice vegetativo.

## **TRASMISSIONE DATI**

Al termine della stagione di attività, e non più tardi del 31 ottobre, il responsabile di ciascuna stazione PR.I.SC.O. deve inviare al Centro Nazionale di Inanellamento una copia delle seguenti schede informative ed i file di Nisoria 2000:

1. **schede A, B, C e D:** per sito/anno;
2. **schede E:** una scheda per rete;
3. **Copia del file CURCAT.DBF** (prima dell'aggiornamento semestrale);
4. **Copia del file ARCNET.DBF**
5. **Copia del file ARCLOC.DBF**

Le schede sono stampabili direttamente da questo file. Qualora non fosse possibile si prega di richiedere il materiale cartaceo telefonando al Centro Nazionale di Inanellamento (051-6512217), specificando tipologia e numero di copie. Nel file <esempi.zip> sono descritte le procedure per la compilazione delle schede attraverso esempi fittizi e consigli.

La compilazione della **scheda D** per la descrizione codificata delle associazioni vegetazionali nella stazione PR.I.S.CO., presenta le stesse modalità previste per il progetto "Network per lo studio della migrazione dei passeriformi paleartici tra Europa e Africa" (1995), vale a dire:

### **Descrizione dell'habitat**

Per ogni rete (contraddistinta da un numero nella **SCHEDA A**) dovrebbe essere fornita una descrizione dell'habitat relativa ad un'area di 10 metri su ognuno dei due lati di ogni rete. Se le reti sono molto vicine tra loro, la descrizione deve essere limitata ad una porzione più ristretta di ambiente (specificando fino a quale distanza viene effettuato il rilevamento). L'ambiente dovrebbe essere descritto alla fine della stagione estiva (agosto), specificando la data in cui viene effettuato il rilevamento. Se nel corso di una stagione vi fossero dei significativi cambiamenti nelle caratteristiche dell'habitat (ad esempio livello dell'acqua o grado di copertura vegetale), essi dovrebbero essere descritti.

Per ogni rete, l'ambiente dovrebbe essere classificato secondo il seguente schema (costituito da 8 codici):

	<b>Habitat 1</b> (codice 1)		<b>Habitat 2</b> (codice 2)
<b>A</b>	CANNETO	<b>1</b>	principalmente cannuccia ( <i>Phragmites</i> spp)
		<b>2</b>	principalmente mazzasorda ( <i>Typha</i> spp)
		<b>3</b>	principalmente giunchi ( <i>Juncus</i> spp)
		<b>4</b>	principalmente carici ( <i>Carex</i> spp)
<b>B</b>	CANNETO MISTO A CESPUGLI	<b>1</b>	principalmente cannuccia ( <i>Phragmites</i> spp)
		<b>2</b>	principalmente mazzasorda ( <i>Typha</i> spp)
		<b>3</b>	principalmente giunchi ( <i>Juncus</i> spp)
		<b>4</b>	principalmente carici ( <i>Carex</i> spp)
		<b>5</b>	principalmente cespugli
<b>C</b>	CESPUGLI UMIDI	<b>1</b>	principalmente cespugli senza canneto
		<b>2</b>	principalmente cespugli con canneto
		<b>3</b>	principalmente piante erbacee (non graminacee)
		<b>4</b>	metà cespugli metà piante erbacee (non graminacee)
		<b>5</b>	principalmente prato (graminacee)
<b>D</b>	CESPUGLI ASCIUTTI	<b>1</b>	principalmente cespugli
		<b>2</b>	principalmente piante erbacee (non graminacee)
		<b>3</b>	metà cespugli metà piante erbacee (non graminacee)
		<b>4</b>	principalmente prato (graminacee)
<b>E</b>	FORESTE	<b>1</b>	latifoglie con strato arbustivo
		<b>2</b>	latifoglie senza strato arbustivo
		<b>3</b>	conifere con strato arbustivo
		<b>4</b>	conifere senza strato arbustivo
		<b>5</b>	misto con strato arbustivo
		<b>6</b>	misto senza strato arbustivo

<b>F</b>	ALTRI	<b>1</b>	cima di montagna
		<b>2</b>	deserti caldi
		<b>3</b>	torbiere acide
		<b>4</b>	macchie isolate di cespugli o alberi in ambienti aperti
		<b>5</b>	ambienti agricoli
		<b>6</b>	paludi salmastre
		<b>7</b>	altro (specificare)

Altezza massima media nei 10 m ai due lati di ogni rete:

**Altezza della vegetazione** (codice 3)

<b>1</b>	meno di 1.5 m
<b>2</b>	1-2 m
<b>3</b>	2-3 m
<b>4</b>	3-6 m
<b>5</b>	6-9 m
<b>6</b>	più di 9 m

Presenza di acqua stagnante o corrente nei 10 m ai due lati di ogni rete:

**Presenza di acqua** (codice 4)

<b>1</b>	Asciutto
<b>2</b>	asciugato, precedentemente acqua presente nella stagione
<b>3</b>	acqua stagnante - profondità 1-10 cm
<b>4</b>	acqua stagnante - profondità 11-30 cm
<b>5</b>	acqua stagnante - profondità 31-100 cm
<b>6</b>	acqua stagnante - profondità > 100 cm
<b>7</b>	acqua corrente - piccolo corso d'acqua (profondità < 20 cm)
<b>8</b>	acqua corrente - fiume (profondità > 20 cm)

Presenza di bacche o di altri frutti nei 10 m ai due lati di ogni rete:

**Presenza di frutti** (codice 5)

<b>0</b>	frutti assenti
<b>1</b>	alcuni frutti (meno di 100 bacche nei 10 m prossimi alla rete)
<b>2</b>	molti frutti (più di 100 bacche nei 10 m prossimi alla rete)

Si elenchino i due più comuni tipi di frutti (nell'ordine):

**Tipi di frutti** (codice 6 & 7)

<b>0</b>	frutti assenti
<b>1</b>	ginepro ( <i>Juniperus</i> spp)
<b>2</b>	tasso ( <i>Taxus</i> spp)
<b>3</b>	agrifoglio ( <i>Ilex</i> spp)
<b>4</b>	evonimo ( <i>Euonymus</i> spp)
<b>5</b>	ramno e frangola ( <i>Rhamnus catharticus</i> & <i>Frangula alnus</i> )
<b>6</b>	rovi ( <i>Rubus</i> spp, incluse more, lamponi e fragole)
<b>7</b>	rosa ( <i>Rosa</i> spp)
<b>8</b>	ciliege e prugne ( <i>Prunus</i> spp, incluso prugnolo e ciliegio selvatico)
<b>9</b>	biancospino ( <i>Crataegus</i> spp)
<b>10</b>	sorbi ( <i>Sorbus</i> spp)
<b>11</b>	ribes ( <i>Ribes</i> spp)
<b>12</b>	olivello spinoso ( <i>Hippophae rhamnoides</i> )
<b>13</b>	vischio ( <i>Viscum album</i> )
<b>14</b>	corbezzolo e altri rododendri ( <i>Arbutus unedo</i> e <i>Rhododendron</i> spp)
<b>15</b>	edera ( <i>Hedera helix</i> e altre araliacee)
<b>16</b>	olivacee (incluse ligustro <i>Ligustrum vulgare</i> e olivo coltivato <i>Olea europaea</i> )
<b>17</b>	solanacee ( <i>Solanum</i> spp, comprese <i>S. nigrum</i> e <i>S. dulcamara</i> )
<b>18</b>	caprifogliacee (incluse sambuco <i>Sambucus</i> spp, <i>Viburnum</i> spp, <i>Lonicera</i> spp)
<b>19</b>	<i>Salvadora</i> spp (Africa)
<b>20</b>	<i>Nitraria</i> spp (Africa)
<b>21</b>	introdotte/esotiche (es. <i>Myoporum</i> )
<b>22</b>	frutti misti (si usi questo codice se più due specie sono comuni)
<b>99</b>	sconosciuto (si usi questo codice se non si conosce il nome del frutto)

**Gestione dell'habitat** (codice 8)

<b>0</b>	gestione assente
<b>1</b>	"regolazione" annuale della vegetazione intorno alla rete (per motivi di standardizzazione)
<b>2</b>	la vegetazione principale viene tagliata completamente una volta all'anno (ad esempio incendi o taglio del canneto)
<b>3</b>	pascolo da parte di animali domestici
<b>4</b>	ceduazione del bosco
<b>5</b>	normale gestione forestale
<b>9</b>	Sconosciuta

Esempio di descrizione dell'habitat: il codice **C 1 3 3 2 18 6 1** corrisponde a vegetazione cespugliosa umida (C), con cespugli alti 3-6m (3), con presenza di acqua stagnante (1-10cm) (3), molti frutti (2), principalmente sambuco (18) e more (6), con una regolazione annuale della vegetazione intorno alle reti (1).

**SCHEDA A** - localizzazione geografica della stazione PR.I.S.CO.

---

Nome località:

Comune:

Provincia:

---

Altitudine (metri):

Latitudine (gradi e primi):

Longitudine (gradi e primi):

Orientamento:

---

Quadro I.G.M. (facoltativo):

Numero quadrante (facoltativo):

**codice INFS (obbligatorio):**

---

Disposizione, orientamento e numero assegnato alle reti:



**SCHEDA B:** tabella di sommario PR.I.S.CO.

**STAZIONE:** \_\_\_\_\_ **ANNO:** \_\_\_\_\_

<b>decade</b>	<b>data</b>	<b># inanellamenti</b>	<b># ricatture nazionali</b>	<b># ricatture estere</b>
<b>1-10 maggio</b>				
<b>11-20 maggio</b>				
<b>21-31 maggio</b>				
<b>1-10 giugno</b>				
<b>11-20 giugno</b>				
<b>21-30 giugno</b>				
<b>1-10 luglio</b>				
<b>11-20 luglio</b>				
<b>21-31 luglio</b>				
<b>1-10 agosto</b>				
<b>11-20 agosto</b>				
<b>21-28 agosto</b>				
	<b>TOTALE</b>			

**SCHEDA C:** codifica degli inanellatori PR.I.S.CO.

STAZIONE: \_\_\_\_\_ ANNO: \_\_\_\_\_ SCHEDA: \_\_\_\_ / \_\_\_\_

<b>Inanellatore</b>	<b>Codice INFS</b>	<b>Date di presenza (gg/mm)</b>

**SCHEDA D:** descrizione codificata delle associazioni vegetazionale nella stazione PR.I.S.CO.

data di rilevamento: \_\_\_\_\_ numero della scheda: \_\_\_\_ / \_\_\_\_

nome stazione: \_\_\_\_\_

numero rete	Habitat 1	Habitat 2	Altezza vegetazione	Presenza di acqua	Presenza di frutti	Tipi di frutti 1	Tipi di frutti 2	Gestione habitat
-------------	-----------	-----------	---------------------	-------------------	--------------------	------------------	------------------	------------------

SX								
DX								

SX								
DX								

SX								
DX								

SX								
DX								

SX								
DX								

SX								
DX								

SX								
DX								



Codifica stato della **PLACCA INCUBATRICE**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
<b>0</b>	Placca incubatrice assente
<b>1</b>	Placca incubatrice presente ma non è possibile descriverne le caratteristiche con precisione
<b>2</b>	Area ventrale priva di piume; pelle liscia, colore rosso scuro
<b>3</b>	Vascolarizzazione evidente, presenza di qualche grinza e poco fluido sotto la pelle; pelle colore rosa pallido
<b>4</b>	Vascolarizzazione estrema con molte grinze fitte e molto fluido sotto la pelle; pelle colore rosa pallido. E' il massimo stadio di sviluppo della placca incubatrice
<b>5</b>	Vascolarizzazione e fluido sotto la pelle essenzialmente attenuati. Pelle largamente secca all'apparenza e con molte grinze contratte, sottili e secche
<b>6</b>	Vascolarizzazione, fluido e maggioranza delle grinze scomparse. Le piume ventrali cominciano a ricrescere.
<b>7</b>	L'uccello mostra chiari segnali di presenza di un uovo: area addominale estremamente allargata
<b>8</b>	Codice non utilizzato
<b>9</b>	Non rilevata